

Migranti, ancora caos a Budapest; acceso dibattito a Bruxelles tra i leader europei

Data: 9 aprile 2015 | Autore: Dino Buonaiuto



BUDAPEST, 4 SETTEMBRE 2015 –Anche oggi Budapest è sotto i riflettori per la crisi migratoria che sta interessando su più fronti l'Europa, una situazione che vede opporsi la disperazione dei profughi e il tentativo di gestire l'emergenza da parte delle autorità ungheresi. Lo scalo ferroviario della capitale era stato blindato per due giorni, per essere poi improvvisamente riaperto, **dando accesso a migliaia di persone decise a voler raggiungere la Germania**. In massa hanno stipato le carrozze, che in realtà non li hanno portato fuori dall'Ungheria, bensì nei campi di accoglienza profughi che in tanti rifiutano. I convogli messi a disposizione dalle autorità ungheresi erano insomma una sorta di trappola, anche se dagli altoparlanti è stato spiegato in più lingue che non sarebbero state coperte tratte internazionali dai treni in partenza da quella stazione. Ma in tanti in fuga volevano ugualmente avvicinarsi ai confini.

[MORE]

La faccenda si infiamma anche a **Bruxelles**, con un durissimo intervento di **Viktor Orbanel** quale ha minacciato di erigere **un secondo muro ai confini con la Croazia** se un flusso eccessivo di arrivi lo rendesse necessario. Il leader ungherese ha inoltre parlato della **“minaccia dell'invasione musulmana in Europa”**, che **“metterebbe a rischio le radici cristiane del continente”**. Sul tavolo delle discussioni anche la necessità di comprendere **“se l'Europa sia ancora nella situazione di mantenere il proprio ordine di valori cristiano”**; così si è espresso il **premier di Fidesz**, sottolineando inoltre che **“se si perde di vista questo, il pensiero europeo finirà col diventare una minoranza nel suo stesso continente”**. La risposta è giunta ferma da

Donald Tusk: “Io sono profondamente cristiano.

Per me la cristianità sta nel principio fondamentale di 'amare il prossimo tuo come te stesso', cioè di aiutare chi è in difficoltà senza distinzione di razza o di religione”.

I politici ungheresi hanno poi puntato il dito contro la Germania: “**Il problema è tedesco**”, ha sentenziato Orban, sottolineando che i profughi vogliono raggiungere la Germania. Persino i tafferugli alla stazione Keleti sono stati attribuiti alla “**posizione insicura della Germania**”, che avrebbe illuso i profughi: “La Germania fa soltanto ciò che è moralmente e giuridicamente dovuto”, ha replicato la **Merkel**, ribadendo che l'emergenza attuale “riguarda tutta l'Europa”.

Aggiornamento ore 16:00 -In seguito all'effimera riapertura della stazione, **centinaia di migranti hanno iniziato una marcia verso ovest che dovrebbe condurli, a piedi, fino a Vienna**. Si tratta di una distanza enorme, che ammonta a circa 240 km. Le immagini riportate dal *Dailynews Hungary* mostrano padri che portano i bambini sulle spalle: alcuni dei più piccoli tengono tra le mani la fotografia di Angela Merkel. La polizia sta scortando i migranti che, da qualche ora, hanno passato Erzsébet híd, il "ponte di Elisabetta", che collega Buda e Pest attraverso il Danubio.

Foto: lastampa.it

Dino Buonaiuto

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/migranti-ancora-caos-a-budapest-acceso-dibattito-a-bruxelles-tra-i-leader-europei/83076>